

## TORNATA DEL 22 MARZO 1862

PRESIDENZA DEL CAVALIERE ANDREUCCI, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Dichiarazione del deputato Maresca. — Volazione e proclamazione al primo squittinio del presidente della Camera, deputato Tecchio. — Volazione ed approvazione dei primi 31 articoli del disegno di legge per l'attuazione in Lombardia dell'ordinamento giudiziario e del Codice di procedura penale — Avvertenza e domanda del deputato Restelli sull'articolo 32, e dichiarazione del ministro di grazia e giustizia — Approvazione degli altri articoli — Il relatore Gadda espone una petizione d'impiegati giudiziari, concernente quello schema, che, per istanza del deputato Torelli, e dopo consenso del ministro di grazia e giustizia, è a lui inviata — La volazione segreta sopra questo disegno di legge è rinviata a lunedì.*

La seduta è aperta alle ore una e mezzo pomeridiane.

**MASSARI**, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che viene approvato.

**NEGROTTA**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

8103. Grimaldi Antonio, di Parghelia, provincia di Calabria Ultra II, in compenso dei servizi prestati e dei danni sofferti per causa politica, domanda un impiego.

8104. La Giunta municipale di Colledimacine, provincia di Abruzzo Citeriore, fa istanza perchè siano sospese le misure di coazione pel compimento della quota della leva militare.

8105. La Giunta comunale di Padenghe, circondario e provincia di Brescia, invoca dal Parlamento provvedimenti atti a ridonare l'antica floridezza a quel territorio.

8106. Cicconardi Salvatore, addetto alla segreteria della prefettura di Terra di Lavoro, espone le sofferte vessazioni politiche sotto il cessato Governo e chiede il posto di controllore o tenente di prima classe dei dazi indiretti.

8107. Stendardo Alfonso, di Cava, provincia di Salerno, già impiegato presso la telegrafia aerea, domanda di essere applicato alla fabbrica dei tabacchi di Cava o alle dogane in Napoli.

**PRESIDENTE.** Il deputato Maresca scrive dichiarando che, se si fosse trovato presente alla seduta del 17, avrebbe votato per il sì, nell'intendimento di esprimere una piena fiducia nell'attuale Ministero.

### ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

**PRESIDENTE.** È scritta all'ordine del giorno l'elezione del presidente.

Si procede all'appello nominale.

I deputati presenti sono pregati a rispondere ed a portarsi regolarmente, secondo che saranno chiamati, a deporre la scheda nell'urna.

(Segue l'appello.)

### Risultamento della votazione:

Presenti e votanti.....	238
Maggioranza.....	120
Tecchio ottenne voti.....	129
Lanza Giovanni.....	89
Lanza.....	4
Minghetti.....	9

Bon-Compagni, 2 — Peruzzi, 1 — Ricasoli Bettino, 1 — Rattazzi, 1 — Conforti, 1 — Montanelli, 1.

Il deputato Tecchio è proclamato presidente della Camera. (*Applausi*)

Prego i signori deputati di riprendere il loro posto.

### DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ATTUAZIONE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN LOMBARDIA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'attuazione nella Lombardia del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario. Si darà lettura del progetto di legge.

(*Si legge il progetto sino all'articolo 5.*)

**CHIAVES.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**CHIAVES.** Siccome si tratta di una legge composta di molti articoli, mi sembrerebbe che, a risparmio di tempo, potrebbe bastare la lettura che il presidente ne darà di mano in mano che gli articoli verranno in discussione, come già ne abbiamo vari precedenti, e tanto più che questa legge noi l'abbiamo già votata.

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** La mozione del deputato Chiaves essendo appoggiata a più precedenti, si terrà il metodo da lui additato.

In tal caso dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, si passerà alla discussione degli articoli.

(Sono quindi approvati gli articoli dal 1° al 31 senza discussione.) (V. vol. *Documenti*)

« Art. 32. Nel primo riordinamento delle magistrature lombarde potranno gli attuali impiegati giudiziari essere promossi alle nuove cariche, quand'anche non abbiano le condizioni di tempo e di funzioni richieste dalla legge per esservi nominati.

« Successivamente, e fino a che non sia scorso sufficiente tempo per l'applicazione della nuova legge, si terrà conto delle funzioni corrispondenti sostenute nell'ordinamento anteriore.

« Gli avvocati ammessi al patrocinio avanti gli attuali tribunali della Lombardia potranno pure patrocinare avanti la Corte di cassazione di Milano nelle cause penali, quand'anche non abbiano il decennio d'esercizio, purchè lo abbiano a datare dal compimento degli anni di pratica prescritti dalle disposizioni vigenti in Lombardia. »

**RESTELLI.** Domando la parola.

L'articolo di cui è stata data lettura riguarda le condizioni d'eleggibilità degli impiegati giudiziari al primo riordinamento della magistratura lombarda. Vi è detto che potranno gli attuali impiegati essere promossi alle nuove cariche, quand'anche non abbiano le condizioni richieste dalla legge per esservi nominati. Con questa disposizione è certo che i praticanti e gli ascoltanti, che ora sono addetti alla magistratura lombarda, potrebbero di prima nomina essere chiamati alle funzioni giudiziarie, quantunque non abbiano i requisiti voluti dalla legge dell'ordinamento giudiziario.

In quanto agli ascoltanti non ci sarebbe alcun dubbio, anche nei casi di nomine future, in quanto che abbiamo l'articolo 256 della legge dell'ordinamento giudiziario, che suona così: « La condizione della laurea, di cui è cenno nell'articolo 14, non si estende a coloro i quali, all'epoca in cui sarà posta in esecuzione la presente legge, esercitano funzioni giudiziarie nelle nuove provincie ».

Siccome gli ascoltanti esercitano funzioni giudiziarie, così non è dubbio che essi, in virtù di questo articolo, potrebbero essere nominati a cariche giudiziarie anche in appresso e dopo il primo ordinamento della magistratura lombarda. Ma quanto ai praticanti non v'ha la stessa evidenza. Si presenterebbe il dubbio se i praticanti, i quali non possono ancora essere considerati investiti di funzioni giudiziarie, potranno esservi in seguito nominati, quando non abbiano conseguita la laurea contemplata dalla legge dell'ordinamento giudiziario.

Ora su questo punto essendosi al Senato elevato il dubbio, l'onorevole relatore dell'ufficio centrale dichiarò che per lo spirito della disposizione dell'articolo 256 era certo che anche i praticanti, quantunque non muniti di laurea, potessero essere assunti a funzioni giudiziarie anche in avvenire.

I motivi di questa dichiarazione esplicita sono evidenti, inquantochè in Lombardia non c'è differenza tra il licenziato in legge e il laureato; la differenza sta soltanto nella formalità della laurea; giacchè del resto gli studi sono identici tanto per il licenziato, quanto per il laureato.

Ecco la ragione per cui la legge lombarda non richiedeva la laurea per le funzioni di giudice.

Per queste considerazioni credo indubitato che anche i praticanti, quantunque non abbiano la laurea, debbano essere considerati come se l'avessero, per l'effetto della loro nomina a funzioni giudiziarie a cui venissero assunti.

Ora, perchè questo principio resti meglio stabilito, ed ogni dubbio sia rimossa, desidererei dal signor ministro di grazia e giustizia dichiarazioni esplicithe che rassicurino i gio-

vani praticanti addetti alle giudicature di Lombardia, sì che non avvenga che essendosi impegnati in questa carriera senza aver ottenuta la laurea che non era richiesta dalla legge, trovino ingiustamente troncata la carriera per una mancanza loro non imputabile e che, come dissi, si risolverebbe in una mera formalità.

**CORDOVA, ministro di grazia e giustizia.** Non ho alcuna difficoltà a dichiarare all'onorevole Restelli che la legge sarà compresa nel senso più largo e più favorevole ai praticanti, per riguardi di retroattività e per le considerazioni che ha esposte lo stesso onorevole Restelli, in quanto agli studi compiuti dai praticanti, cui non mancherebbe che la sola formalità della laurea, affinchè siano in grado di adempiere alle funzioni giudiziarie.

Io in conseguenza mi associo volentieri alla maniera d'intendere la legge che fu proclamata dal relatore dell'ufficio centrale al Senato, e che era accettata dal mio predecessore innanzi al Senato stesso.

**RESTELLI.** Ringrazio il signor ministro di grazia e giustizia, e prendo atto delle sue dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** (Si passa alla lettura degli ultimi articoli, i quali sono approvati senza discussione):

« Art. 33. Sarà provveduto con decreti reali alla pubblicazione ed al coordinamento di altre disposizioni necessarie ad attuare il Codice di procedura penale e la legge sull'ordinamento giudiziario, come pure alla emanazione delle opportune disposizioni transitorie, in quanto occorran, attese le modificazioni introdotte colla presente legge nella procedura civile, non che per regolare l'esercizio dell'avvocatura in ciò che concerne la residenza, coordinando i rapporti di questa colla facoltà del libero patrocinio avanti tutte le autorità giudiziarie della Lombardia.

« Art. 34. Potrà pure il Governo, ove gravi motivi ne dimostrino la necessità, ed entro il termine di un anno, aumentare con decreti reali, previo parere del Consiglio di Stato, il numero dei tribunali di circondario e dei giudici di mandamento, modificando in relazione a tali aumenti le circoscrizioni territoriali giudiziarie stabilite nella tabella annessa alla legge del 13 novembre 1859 dell'ordinamento giudiziario, e provvedere anche in tal caso pel relativo personale. »

**GADDA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**GADDA.** Prima che si passi alla votazione della legge io mi permetterò di ricordare alla Camera, che è in corso la relazione sopra una petizione che si riferisce a questa legge, ed è la petizione segnata col numero 7865, colla quale gli impiegati giudiziari della Lombardia domandano diversi provvedimenti che sarebbero a darsi nell'occasione in cui sarà posta in esecuzione la legge sull'ordinamento giudiziario.

Io spero che la Camera non avrà difficoltà che questa petizione venga inviata all'onorevole ministro di grazia e giustizia, il quale ho fiducia che aderirà, perchè in occasione dell'attuazione di questa legge le si abbia quel riguardo che sarà del caso.

**TORELLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**TORELLI.** La petizione della quale ha fatto cenno l'onorevole preopinante è stata discussa dalla Commissione delle petizioni nel mese di febbraio.

Io ebbi l'onore di esserne nominato relatore; e siccome le conclusioni adottate dalla Commissione in quella circostanza non ripugnano menomamente all'accettazione della proposta dell'onorevole preopinante, così pregherei l'onorevole ministro di voler accettare l'invio di quella petizione.

**CORDOVA**, ministro di grazia e giustizia. Quantunque io non conosca esattamente il tenore di quella petizione, nei termini in cui è proposto l'invio, non posso che accettarlo.

**PRESIDENTE**. Si propone l'invio al Ministero della petizione numero 7865, come riflettente una materia soggetta alla legge che sta per votarsi.

Non essendovi osservazione in contrario, l'invio di questa petizione al Ministero s'intenderà decretato.

(È decretato.)

(Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul complesso della legge, ma la Camera non essendo in numero è rimessa alla tornata di lunedì.)

La seduta è levata alle ore 4.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

1° Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge per l'attuazione nella Lombardia del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario;

2° Interpellanza del deputato Valerio al ministro dei lavori pubblici sopra un decreto relativo alla ferrovia da Arezzo alla linea tra Ancona e Roma;

3° Seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento delle guardie doganali;

4° Svolgimento delle seguenti proposte di legge presentate dai deputati:

*Morandini* — Riduzione dell'indennità di rappresentanza e degli stipendi ai pubblici funzionari;

*Crispi* — Estensione alla Sicilia del decreto del prodittatore di Napoli 22 ottobre 1860;

*Sanseverino* — Tassa uniforme sopra le carte da giuoco;

*Gallenga* — Sospensione dello stipendio dei deputati impiegati durante la Sessione parlamentare;

*Torrigiani* — Cessazione dell'imposta di centesimi addizionali stabilita negli ex-ducati di Parma e di Modena dal decreto 12 settembre 1860;

*Sineo* — Sulla responsabilità ministeriale.

## TORNATA DEL 24 MARZO 1862

PRESIDENZA DEL CAVALIERE ANDREUCCI, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** Lettera del presidente Tecchio. — Congedo. — Nuova votazione ed approvazione del disegno di legge per l'applicazione in Lombardia del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario. — Presentazione di uno schema di legge per l'abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri. — Interpellanza del deputato Valerio sul decreto concernente la ferrovia da Arezzo alla linea romana — Spiegazioni del deputato Susani — Risposte e dichiarazioni del ministro per i lavori pubblici — Osservazioni del deputato Fiorenzi, e istanze del deputato Cempini. — Presentazione di due disegni di legge del ministro per le finanze, per la tassa di registro (emendato dal Senato), e per maggiori e nuove spese sui bilanci 1860 e 1861 — Il deputato Crispi si oppone alla domanda del ministro per l'invio del primo alla Commissione che l'ebbe già ad esaminare — Parlano i deputati Mazza, Michelini, Susani, Bastogi ed il ministro per i lavori pubblici — La proposta del ministro per le finanze è adottata. — Si riprende la discussione — Voto motivato proposto dai deputati Salaris ed altri — Considerazioni e schiarimenti dei deputati Berardi Tiberio, Luzi, Peruzzi, Scarbelli, Danzetta e De Vincenzi — Altre dichiarazioni del ministro per i lavori pubblici — Si passa all'ordine del giorno, secondo la proposta del deputato Susani.

La seduta è aperta all'una e tre quarti pomeridiana.

**MISCHI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**TENCA**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

8108. Mazza Adelaide, vedova Benolio, da Napoli, domanda che il beneficio dell'affrancamento delle enfiteusi venga esteso alle provincie napoletane.

8109. Laracca Biagio, di Traetto, provincia di Terra di Lavoro, chiede la definitiva nomina di ricevitore della dogana del Garigliano, a quale impiego era provvisoriamente chiamato in considerazione del carcere sofferto per cause politiche.

8110. Albawonte Carlo e Giovanni Battista fratelli, di Co-

rigliano, provincia di Calabria Citeriore, chiedono di non essere privati dell'affitto di un fondo di pertinenza della badia ivi esistente, da loro usufruito da vari anni.

8111. Il segretario e gli altri impiegati del comune di Anghiari, provincia di Arezzo, aderiscono pienamente alle petizioni sporte dai loro colleghi, dirette ad ottenere che sia migliorata la loro posizione.

8112. Gobbi Ferrante, di Piacenza, si lagna d'essere stato posto a riposo da commesso presso quell'ufficio governativo, e chiede di essere ricollocato in servizio, o quanto meno l'intero stipendio a titolo di pensione.

8113. Il Consiglio comunale di Milazzo oppone varie considerazioni a quelle svolte nella petizione 8006, relativa alla traslocazione del capoluogo di circondario da Castro Reale,